

Sopra mezzo giorno io doveffi esser ricevuto in pu-
blica Diera, nel breve tempo, che mi si frapponesse
feci annisare gl. Ambrogi de' Principi cattolici li
Vescovi, e molti Senatori miei amici, affine che
mandassero come si costumava in casi simili le loro
Carrozze al Coraggio. Ma havendo io penebrato
che frai quelle dell' Ambasciatori del Duca di
Neuburg, e Principi di Lorena sarebbe stato con-
petenza in ordine al precedere con pericolo anche
di disturbo considerabile, accio non seguissero tali
consequenze, mandai subito ad insinu-
arli, che io mi sarei maggiormente chiamato fa-
vorito da loro, se ambidue si fossero assenuti dal
mandar le loro Carrozze, come prontamente pro-
misero di fare, e fecero anche in effetto.

Avvi dunque, dopo haver in habito di Sottana, Rocce-
to, e Mansuetta, Morietta, e Croce Pettorale ri-
ceuto il Complimento di quei Personaggi, che
mandorno a favorirmi, giunsero nella Carrozza di
Mons. Arciv. di Gnesna con le di lui Guardie di
Dragoni, et Aduechi a levarmi di casa li Mons.
Vescovi di Lueoria, e di Samogitia; Il primo come
uno de' Vescovi del Regno, l'altro del Gran Duca
di Lituania, con il S. Abate Matadouski Re-
ferendario Ecclesiastico del Regno, inuice di Gran Se-
cretario, che morì li mesi addietro, dopo l'addica-
zione di Sua Maestà, e dopo haver li suddetti